

Sos manodopera, Confartigianato: «Avvicinare scuola e lavoro»

CESENA

Per le imprese italiane e anche territoriali è sempre più difficile trovare manodopera: nell'ultimo anno la quota di lavoratori introvabili sul totale delle assunzioni previste sarebbe passata dal 40,3% di luglio 2022 al 47,9% registrato a luglio 2023. Lo rileva un rapporto di Confartigianato sulla carenza di personale. «In partico-

lare, le maggiori difficoltà di reperimento – affermano Daniela Pedduzza, Stefano Ruffilli e Marcello Grassi del gruppo di presidenza Confartigianato cesenate – si riscontrano per i tecnici specializzati nella carpenteria metallica (70,5% di personale difficile da trovare), nelle costruzioni (69,9%), nella conduzione di impianti e macchinari (56,6%). Il difficile reperimento per il 32,4%

dei casi è dovuto alla mancanza di candidati e il 10,8% all'inadeguata preparazione dei candidati. Le piccole imprese reagiscono intensificando le collaborazioni con gli istituti tecnici e professionali, l'utilizzo di stage, tirocini, percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento. All'aumento delle retribuzioni, affiancano l'offerta di pacchetti di welfare aziendale, flessibilità». «La

carenza di manodopera – sottolineano – si conferma uno dei maggiori problemi per le nostre imprese. Il lavoro c'è, mancano i lavoratori. E, nel frattempo, 1,7 milioni di giovani tra 15 e 29 anni non studia, non si forma, non cerca occupazione. Il dibattito su salario minimo e lavoro povero deve allargarsi ad affrontare con urgenza il vero problema: la creazione di lavoro di qualità. Serve u-

n'operazione di politica economica e culturale che avvicini la scuola al mondo del lavoro, per formare i giovani con una riforma del sistema di orientamento scolastico che rilanci gli istituti professionali e gli istituti tecnici, investa sulle competenze a cominciare da quelle digitali e punti sull'alternanza scuola lavoro e sull'apprendistato duale e professionalizzante».